

SERIE A
CALCIO

Distruttiva la coppia Casiraghi (3 centri) e Baggio (2). Maifredi si ritrova un assetto avanzato spietato: Haessler veloce e dinamico fa spazio e offre palloni per il giovane rientrato a tempo pieno dopo l'infortunio: e sono sfracelli

Sotto il segno dei Gemelli



Casiraghi con un gran colpo di testa sblocca il risultato e poi (foto in basso) va a ricevere l'abbraccio di Haessler, che aveva fornito l'assist

PISA-JUVENTUS

1 SIMONI	5.5
2 FIORENTINI	6
3 CRISTALLINI 45'	5.5
4 LUCARELLI	5
5 ARGENTESI	5
6 PULLO	4.5
7 BOCCAFRESCA	5
8 LARSEN 70'	5V
9 NERI	5V
10 SIMEONE	6
11 PADOVANO	5.5
12 DOLCETTI	6
13 BOSCO	5
14 LAZZARINI	5
15 CALORI	5
16 CHAMOT	5

1-5

MARCATORI: 20', 49' e 73' Casiraghi, 36' e 80' Baggio
ARBITRO: Amendola 6
NOTE: Angoli 6-4 per la Juventus. Pomeriggio nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 22mila. Ammoniti Boccafresca, De Marchi, Corini e Pullo. In tribuna il ct della nazionale Azelio Vicini.

1 TACCONI	6
2 GALIA	6
3 JULIO CESAR	7
4 CORINI	7
5 FORTUNATO 74'	6V
6 DE MARCHI	6
7 HAESSLER	8
8 MAROCCHI	5.5
9 ALESSIO 81'	5V
10 CASIRAGHI	8
11 BAGGIO	8
12 SCHILLACI	6
13 BONAIUTI	8
14 BONETTI	8
15 DI CANIO	8

Microfilm

20' punizione di Haessler, Casiraghi di testa infila in rete, 1-0.
36' Baggio si esibisce in alcuni dribbling, triangola con Casiraghi e dal limite dell'area piazza un destro a mezza altezza, troppo angolato per Simoni.
40' Baggio ruba palla a Boccafresca e mette in mezzo per Schillaci che tira al volo, Simoni respinge di piede.
45' Dolcetti per Padovano che tira colpendo l'esterno della rete.
48' Schillaci tira dal limite, parato.
49' Haessler per Casiraghi che in tuffo di testa anticipa tutti e segna il 3-0.
57' Haessler scaglia un rasoterra da 25 metri, pallone appena fuori.
59' Simeone in area juventina conclude due volte, Tacconi prima respinge e poi subisce il gol pisano.
61' Padovano di testa, Tacconi para.
69' favoloso assist di Baggio per De Agostini che manda il pallone fuori di un soffio.
73' terzo assist di Haessler per Casiraghi che in corsa e' piu' svelto di tutti a toccare il pallone 4-1.
79' punizione Baggio, Simoni in tuffo devia in corner.
80' Gran botta di De Agostini, Simoni interviene alla disperata, Baggio comodamente segna il definitivo 5-1.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

PISA. Platini si sentirà qualche anno in meno: la sua Juve '85 di gloriosi pensionati, in fondo, da questa Juve '91 aveva ricevuto in settimana appena due «souvenir» in più rispetto al Pisa, che pure si allena regolarmente e, classifica alla mano, non è neanche la peggiore del gruppo.

Sul povero Lucescu ieri è piovuta una grandinata di gol, ma evidentemente è destino per il Pisa visto che anche l'ultimo confronto con la Juve all'arena Garibaldi, due anni fa, si era concluso con una cinquantina bianconera. In una sfida di per sé già impari non poteva, il tecnico romeno, contare neppure su Piovane che stava in tribuna con la gamba ingessata: Lucescu è stato doppiamente sfortunato anche nell'incrociare la miglior Juventus della stagione, una squadra assolutamente trasformata dalle ultime esibizioni, con un trio Haessler-Casiraghi-Baggio pressoché irresistibile.

Ha stupito soprattutto la metamorfosi di Baggio, che dal 25 novembre (partita persa col Bari) non ne aveva praticamente azzeccata una: ieri, magari ferito dalle tante critiche piovutegli sul capo e, chissà, forse pure dalle parole di Platini che lo aveva definito un ibrido «9 e mezzo», ha finito per fare un po' di tutto, proprio come ai bei tempi, guarda caso sempre in terra toscana, realizzando anche la doppietta che lo assesta al primo posto (con Matthaeus) della classifica cannonieri.

Di pari passo col suo fantastico risorto, anche la Juve si riporta in testa alla classifica a braccetto con l'Inter: ai bianconeri non capitava da un mese e mezzo di gustare dall'alto simili vertigini.

Tanta grazia juventina è andata in onda sotto gli occhi di Vicini: il ct ha preso nota e si sarà rinfocato soprattutto nel vedere Casiraghi. Non è difficile ipotizzare il centravanti juventino, specie se andrà avanti a questo ritmo di gol, titolare in maglia azzurra fin dall'amichevole di febbraio col Belgio. A Pisa, il numero 9 della Juve ha dato un saggio ulteriore delle sue doti incredibili, trasformando praticamente ogni palla gol che Haessler gli ha messo



Baggio
«Alla Platini? Io gioco così da sempre...»

PISA. «Abbiamo vinto con una certa facilità perché ha prevalso il gioco di gruppo. Ho la netta impressione che la squadra abbia trovato la giusta concentrazione e la convinzione dei propri mezzi per fare passi molto importanti in questo campionato». Questo il secco commento di Gigi Maifredi, che parlando del Pisa ha sottolineato l'assenza di un giocatore importante come Piovane che, applauditissimo, ha seguito la partita dalla tribuna d'onore. Quando a Maifredi è stato chiesto un giudizio sulla opaca prestazione di Schillaci il tecnico ha così risposto: «Credo che Totò da giocatore d'istinto stia diventando un calciatore completo, capace di mettersi a disposizione del collettivo».

I giocatori al massimo della felicità sono apparsi Casiraghi e Roberto Baggio. «Non avevo mai segnato tre gol in serie A - ha dichiarato il centravanti - Ringrazio i compagni per l'aiuto ricevuto e in maniera particolare Haessler e Baggio che mi hanno assistito».

Baggio: «Cosa provo ad essere uno dei due capocannonieri del campionato? Sono contentissimo ma l'importante è che vinca la Juve. Io e Casiraghi abbiamo ritrovato la concretezza indispensabile». Possiamo parlare di un Baggio alla Platini? gli è stato chiesto. «Ho sempre giocato così fin da ragazzo. Vinciate voi. Se possiamo giocare lo scudetto? Non la dobbiamo pronunciare questa parola altrimenti tutti ci chiedono di vincere sempre per 5-1».

Anconetani
«Brutto ko Ma non siamo spacciati»

PISA. Anche se lo scaramantico presidente del Pisa, Romeo Anconetani, avesse sparso sul campo il sale grosso, quello da cucina, la sua squadra non avrebbe potuto fermare la Juventus da primato. Così alla fine Anconetani, dopo aver messo in risalto le doti tecnico-agonistiche della Juventus, ed aver ammesso che per la sua squadra non ci sarebbe stato niente da fare, ha proseguito riscaldandosi a questa fascia: «Ci sono già tre squadre (Bologna, Cagliari e Cesena) retrocesse e chi si trova a quota 15 non può dormire sonni tranquilli. Il Pisa è finito ko contro la macchina da gol bianconera ma non è depresso, è vivo e vegeto e domenica a Roma, contro i giallorossi, lo dimostrerà».

Anche Lucescu, il direttore tecnico del Pisa, è riuscito a buttar giù la batosta ricevuta dai bianconeri: «Abbiamo perso e il risultato, anche se sproporzionato rispetto all'impegno profuso dai miei calciatori, non ammette discussioni. Dobbiamo però far rilevare che i primi tre gol li abbiamo regalati noi con dei passaggi sbagliati. Diciamo allora che abbiamo affrontato l'impegno con troppa paura e nervosismo. Grazie al nostro scellerato comportamento abbiamo facilitato il compito agli avversari che si meritano il primo posto in classifica. Per evitare la retrocessione, dobbiamo comportarci in maniera diversa, dobbiamo scendere in campo senza alcun timore e lottare su ogni pallone».

Incidenti premeditati da parte dei tifosi bianconeri
Giovane accoltellato
Assaltata l'auto della Rai

LORIS GIULLINI

PISA. Uno spettatore (Maurizio Nacci, 23 anni, di Tirrenia) ricoverato all'ospedale di Santa Chiara per aver ricevuto una coltellata alla schiena e alla coscia destra; un carabinieri che viene portato via in barella e deve ricorrere alle cure dei medici per l'esplosione di un petardo, la macchina della Rai con a bordo il radiocronista Marcello Giannini assalita a più riprese dai tifosi juventini; due giovani, Andrea Cosci, 21 anni, e Alessandro Gigli, 22 anni, giudicati guaribili in pochi giorni per ferite al volto e alla testa; quattro tifosi (tre juventini, uno pisano) identificati e per i quali sarà chiesto l'allontanamento dagli stadi per un anno; nutrie

cariche della polizia fuori e dentro lo stadio per sedare gli scontri fra le due tifoserie. Questo è il triste bilancio della partita Pisa-Juventus. Quando agenti e carabinieri hanno effettuato la prima carica per respingere alcune centinaia di tifosi bianconeri che intendevano invadere la curva nord dell'Arena Garibaldi dove si danno convegno i tifosi del Pisa, per fare giustizia, sembrava d'essere nelle vie di Gerusalemme o di Mogadiscio: ad un certo momento i teppisti hanno affrontato le forze dell'ordine con il lancio di mattoni e pietre. Segno evidente che l'attacco era premeditato.

Il presidente della Juventus, l'avvocato Vittorio Chiusano,

quando ha appreso che un sostenitore del Pisa era restato ferito ad un braccio e ad una gamba con una coltellata da parte dei tifosi bianconeri e che carabinieri e polizia sono stati costretti ad usare le maniere forti per non essere soverchiati, non ha avuto alcuna esitazione a condannare i fatti definendo quei tifosi del veri e propri delinquenti: «Questa teppaglia che scredita il mondo del calcio e l'immagine della Juventus va allontanata dagli stadi, deve essere arrestata e punita. Devono essere le forze dell'ordine ad acciuffare i delinquenti e a portarli in galera. La nostra società non può pensare di avere dei tifosi che vanno in giro armati di coltelli e per dare vita a manifestazioni di violenza».

Il Parma delle meraviglie supera anche la prova romagnola e in classifica è nella scia delle grandi
Brolin segna e grida avanti c'è posto

CESENA-PARMA

1 FONTANA	6
2 CALCATERRA	5
3 NOBILE	6
4 ESPOSITO	6
5 BARCELLA	5
6 JOZIC	6
7 PIRACCINI	6.5
8 DEL BIANCO 46'	6
9 LEONI	6
10 TURCHETTA 65'	5.5
11 AMARILDO	5
12 SILAS	6
13 CIOCCI	5.5
14 BALLOTTA	5
15 ANSALDI	5
16 GIOVANNELLI	5

0-1

MARCATORE: 48' Brolin
ARBITRO: Stafoggia 7
NOTE: Angoli 5-2 per il Cesena. Ammoniti Jozic, Amarildo e Zoratto. Spettatori 14.063 per un incasso di 290 milioni 861mila lire.

1 TAFFAREL	6
2 DONATI	5.5
3 GAMBARO	6
4 MINOTTI	6.5
5 APOLLONI	6
6 GRUN	5.5
7 MELLI	6
8 CATANESE 90'	5V
9 ZORATTO	6
10 OSIO	6.5
11 SORCE 78'	6
12 SUOGHI	6
13 BROLIN	6.5
14 FERRARI	6
15 MONZA	6
16 ROSSINI	6



Scala punta in alto. A sinistra, Melli esulta con Brolin, dopo il gol decisivo dello svedese

Chi sale
Scala tentato «Il paradiso ci attende»

CESENA. Nevio Scala, il ritratto della felicità: «Una vittoria intelligente, ottenuta da un Parma non bellissimo ma ormai conscio di essere una grande squadra. L'Uefa è ormai un traguardo abbordabile. Scrivetela come un motto di spirito: a questo punto un pensiero allo scudetto è quasi obbligato». Il trainer emiliano ritira fuori la polemica con alcuni suoi detrattori che gli avevano pronosticato un gennaio disastroso: «Certi maghi, per colpa mia, finiranno in pensione. Se questo è il periodo negativo figuriamoci quando le cose andranno bene... I singoli? Una nota di merito va a Brolin: non solo il gol, ma anche tanto movimento. Non siamo qui per caso. Ce lo siamo meritati con il gioco e con il carattere. Continueremo».

Deciso il commento dello svedese sul gol contestato: «Ho sempre saputo saltare senza appoggiarmi agli avversari, non ho fatto fallo neppure stavolta».

Chi scende
Lippi ormai si sente scaricato

CESENA. Le tifoserie di Parma e Cesena sono gemellate e durante tutta la partita hanno dato vita a edificanti scene di incitamento reciproco. Il brutto è venuto dopo quando una decina di ultra ha fatto irruzione, fatto indietto nella tranquilla Romagna nell'anticamera degli spogliatoi insultando i giocatori bianconeri. Le forze dell'ordine hanno evitato complicazioni ma i giocatori hanno dovuto lasciare lo stadio da un'uscita scordata, adeguatamente scortati. «Sono sconsolato - ha detto Lippi alla fine - ma credo che la società saprà prendere nei miei confronti, con la sua intelligenza e sensibilità, la decisione giusta. L'accetterò senza fare storie: anche se sarà negativa».

Qualcuno ha fatto notare a Piraccini, sintonizzato sulle stesse frequenze, che ormai si tratta di un disco già sentito: «Vorà dire - ha replicato il capitano - che non sappiamo come usciremo fine. Comunque sia lotteremo fino alla fine per salvare almeno la faccia».



CESENA. A lungo è sembrato che il Parma avesse sbagliato partita: melina a centrocampo, dimenica del pressing che le aveva dato le soddisfazioni più importanti, la squadra di Scala stava ritirata ad osservare i golli tentativi di attacco dei bianconeri, prigionieri della loro paura e della necessità di azzeccare per forza l'impresa. Invece gli ospiti, si è capito poi, stavano interpretando la partita come una nobile, come una squadra che delle grandi (oltre alla classifica) ha ormai il passo, l'autorità, il redidizio utilitarismo. E la conferma è venuta al 3' minuto di recupero del primo tempo, quando l'attacco parmense ha improvvisamente preso vita per con-

zionare il golletto-partita: assist di Osio, cross di Grun e correzione in rete, di testa, di Brolin.

La reazione romagnola si è esaurita nelle proteste per una presunta trattenuta dello svedese ai danni di Calcatera e nella ripresa non ha saputo tradursi in uno straccio di tiro in porta. Semmai sono stati i gialloblù a rischiare il raddoppio con un pallone di Zoratto (84') e un colpo di testa di Melli deviato sul fondo da Fontana.

Fino al gol, pochezza offensiva a parte, la strategia tattica di Lippi era sembrata efficace. Il difensore Nobile nelle vesti di ala tattica e il solito Piraccini riuscivano a limitare con successo le scorbante offensive di

LUCA BOTTURA

Grun e Gambaro, mentre Silas, pur eccessivo in qualche suo numero carico, sembrava trovarsi a suo agio nella difesa quasi in linea del Parma, saltandola in velocità in diverse occasioni: Zoratto gli correva dietro per il campo senza raggiungerlo e la pressione, ancorché non sempre coordinata, sembrava mandare in affanno Taffarel e compagni. Come al 7', quando Esposito stava per sorprendere il portiere brasiliano fuori dai pali con un palloncino di poco fuori, al 14' su girata di testa di Amarildo alzata sopra la traversa dall'estremo difensore parmense o ancora al 22' quando Nobile conclu-

deva male un bel triangolo volante con Leoni e Amarildo.

Prima di subire il gol i bianconeri reclamavano anche un rigore per un contrasto in area tra Donati e Ciocci, ma l'impressione di Stafoggia, piazzata a due metri, pareva quella più giusta: cioè niente penalty. Una recriminazione troppo blanda per discutere il risultato e infatti alla fine il Cesena, a digiuno di vittorie interne da dieci turni, neppure ci provava, affidandosi nei rassegnati commenti alla speranza di un miracolo da costruire solo con la buona volontà. E con lo stesso allenatore, almeno fino a stamane. La posizione ufficiale

della società ieri sera non prevedeva esoneri, anche se Simoni e Castagner sembrano attendere solo una chiamata: «Noi siamo con Lippi - commenta capitano Piraccini - ma non possiamo rispondere di decisioni che sono prese sopra le nostre teste». Ma forse prevarrà davvero la logica di affondare con l'equipaggio originale.

Per il Parma orizzonti diversi, incorniciati da applausi congiunti delle due tifoserie elargiti dall'intero stadio durante il consueto mini-allenamento che Scala fa svolgere alla fine della partita. A sanificare l'impresa esterna è arrivato anche il doppio premio partita elargito dal presidente Pedraneschi. Uno sprono

in più verso obiettivi che si fanno sempre più ambiziosi. Erano in dicemila a tifare «vinceremo il tricolore» e non sembrava che stessero scherzando. Per accentratissimi magari a lunga scadenza, il presidente emiliano ha fatto, a fine partita, una promessa: «A chi va in giro a raccontarci che Melli è già stato venduto all'Inter o al Milan, rispondo che nessun giocatore del Parma cambierà maglia nella prossima stagione. Le nostre intenzioni sono quelle di rafforzarci, ma credo che non sarà facile trovare ragazzi più bravi e sempre impegnati al massimo di questi».

Una citazione per l'arbitro: Stafoggia, che ha diretto con grande serietà e senza protagonismi.